

Turisti e viaggiatori

per iniziare, tratto da “Guida completa all’ABC del viaggio” di Doug Lansky

Perché mai dovrete cambiare itinerario per provare qualcosa di cui non avete mai sentito parlare e che probabilmente non vedrete mai più? Perché vi lamentate dei mezzi di trasporto più lenti e meno comodi? Perché dovrete usare un bagno alla turca o un bastoncino per la pulizia delle orecchie vietnamita, che assomiglia stranamente allo spiedo di un kebab?

Perché se non fate qualcosa di nuovo, fate qualcosa di già fatto. Se non prendete i mezzi di trasporto locali, prendete quelli in stile occidentale. Se non usate la lingua del posto (o i gesti), è probabile che stiate conversando con guide turistiche professionali e portieri d'albergo. Se non pernottate in posti con standard locali, vuol dire che avete scelto gli standard occidentali. Se non mangiate cibo indigeno, pasteggerete allo stesso modo che a casa. Se non usate i bagni locali, vuol dire che state usando quelli in stile occidentale. I comfort dell'Occidente sono oggi a disposizione quasi ovunque, e se non state attenti, rischiate di farvi un'idea disneyana dei posti che state visitando. Spesso sono proprio gli elementi più scomodi e imprevisi che danno al viaggio le dimensioni più magiche, e distinguono i viaggiatori dai turisti.

come inframmezzo, un mio pensiero

Non amo il semplice turista (antepongo l'aggettivo “semplice” per essere sicuro di escludermi) non tanto perché non condivido il suo modo di conoscere il mondo, ma perché con il suo comportamento impedisce a me di conoscerlo come voglio. Mentre scrivo penso alle orde di turisti che sguazzano urlanti nelle acque antistanti il sito maya di Tulum, o a quelli che ti soffocano con le loro grasse risa alle Cascate di Iguazù. Ma non è solo il suo modo di agire, spesso irrispettoso, a volatilizzare l'atmosfera magica di alcuni luoghi, sono le sue stesse richieste (gli standard di vita occidentale) a modificare nel tempo luoghi in passato sicuramente ricchi di fascino. Panajachel non è più un piccolo villaggio maya degli altopiani, e non lo sarà probabilmente mai più, ma un'autentica arena per turisti. Panajachel è solo un esempio di ciò che ho perso per colpa sua.

a conclusione, nuovamente tratto da “Guida completa all’ABC del viaggio” di Doug Lansky

Con buone ragioni si sottolinea da tempo che il turismo di massa distrugge ciò che un paese ha di più autentico: la cultura, l'ospitalità, la serenità, che sono le caratteristiche che attirano maggiormente un viaggiatore. A dire il vero, anche noi viaggiatori indipendenti contribuiamo a questo processo di snaturalizzazione più di quanto ci piaccia ammettere. Ma con una maggiore consapevolezza di quello che è il vostro impatto, vi verrà spontaneo fare più attenzione a come interagire con la gente e a dove e come spendere il denaro.

Consiglio di viaggio creato giovedì 15 novembre 2006
e pubblicato nella sezione *consigli* all'indirizzo internet
<http://www.garzabibbo.net/viaggi.php>

garzabibbo.net
Racconti di viaggi nel mondo